

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

porgiamo un saluto di benvenuto a tutti Voi e, come di consueto, prima di procedere all'esame di quanto previsto all'ordine del giorno, esprimiamo un doveroso pensiero a tutti coloro che ci hanno lasciato nel corso dell'anno rinnovando ai loro familiari il nostro cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione viene redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha l'obiettivo, così come anche indicato nelle istruzioni emanate dall'Organo di Vigilanza, aggiornate con il provvedimento n. 262 del 22/12/2005, di illustrare l'andamento delle gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la banca ha operato.

Come Voi tutti sapete, anche in Italia, dal 1° gennaio 2005, è stato introdotto l'utilizzo dei principi contabili internazionali, i cosiddetti IAS/IFRS emanati dall'International accounting standard board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea. Lo stato italiano, attraverso il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone, tra l'altro, l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

In questo contesto normativo la Banca ha redatto il presente bilancio secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il documento che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato redatto coerentemente con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. Gli schemi di bilancio si presentano in maniera diversa rispetto al passato e ciò comporterà a Voi soci un maggior impegno per comprendere adeguatamente il contenuto ed il significato delle nuove poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico.

L'impatto complessivo sul patrimonio netto della Banca ad inizio 2006 per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali è stato positivo per euro 7.031.398 e tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, in sede di prima applicazione predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS1, sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio a cui si rimanda.

Ciò premesso, forniamo ora una sintetica panoramica dei principali dati economici e creditizi registrati sia a livello mondiale che locale per proseguire poi con una analisi delle attività e i risultati conseguiti dalla nostra Banca durante l'anno nonché delle principali poste economiche – patrimoniali che formano il nostro bilancio.

Evoluzione del contesto di riferimento

Economia Mondiale

L'andamento dell'economia mondiale nell'anno appena concluso è risultato migliore delle attese; secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale sarebbe cresciuto del 5,1% (+4,9% nel 2005). Lo sviluppo globale, seppur con intensità differenti, ha riguardato le principali macro – aree economiche; se a livello europeo si è assistito ad un'accelerazione costante della crescita, Usa e Giappone hanno gradualmente decelerato il passo, sostenendo comunque un ritmo di crescita elevato. Anche i paesi emergenti hanno mantenuto il trend positivo dell'anno 2005, beneficiando di condizioni finanziarie favorevoli e di prezzi ancor elevati delle materie prime.

Il prezzo del petrolio, nel 2006, ha registrato una crescita del +20,1%, attestandosi a 66,2 dollari a barile contro i 55,1 dell'anno precedente e tale aumento rafforzerebbe le pressioni inflazionistiche nei principali paesi avanzati.

Negli Stati Uniti, il passo dell'economia è andato incontro ad una graduale diminuzione registrando comunque una crescita del Pil pari al 3,4% contro il 3,2% registrato nel 2005. La minor velocità dei consumi privati, sviluppatasi pur sempre ad un ritmo del 3,2%, è stata più che compensata dal miglioramento del canale estero – grazie a esportazioni (+8,9%) progredite più delle importazioni (+5,8%), mentre gli investimenti hanno risentito in specie del calo di quelli immobiliari. Più contenuto il risultato relativo alla crescita della spesa pubblica, che ha registrato un +2,1% a fronte di un +0,9% nel 2005.

In aumento lo squilibrio della bilancia commerciale che si è assestata a 762 miliardi di dollari contro i 617 del 2005.

L'incremento dell'inflazione nel primo semestre dell'anno ha suscitato qualche preoccupazione e ha spinto la banca centrale a quattro interventi di rialzo da 25 punti base l'uno, che hanno portato il tasso di riferimento al 5,25%.

Si è inoltre assistito ad un'ulteriore flessione della disoccupazione, scesa dal 4,6% di dicembre 2005 al 4,3% di dodici mesi dopo.

In Giappone la crescita del Pil è stata pari al 2,2% nel corso dei primi nove mesi dell'anno, mostrando un'accelerazione rispetto alla crescita

già registrata nel 2005 (+1,9%). Qualche timore suscita la dipendenza dell'economia dall'export, a fronte di una spesa delle famiglie che non si è avvantaggiata neppure del buon andamento del mercato del lavoro. Quest'ultimo, infatti, ha registrato un dato assai positivo, con la disoccupazione scesa dal 4,5% di gennaio a 3,7% di dicembre. Rimanendo nel versante asiatico, anche la Cina ha mantenuto gli elevati ritmi di crescita già registrati nell'anno precedente, con un tasso di sviluppo annuo complessivo pari al 11,4% (10,2% nel 2005). Il ciclo di accumulazione e le esportazioni si sono confermati il potente motore di ricerca della crescita del Paese, sempre più protagonista in ogni ambito economico.

La Cina ha fatto da capofila ad altre realtà dell'area: Hong Kong ha fatto registrare un progresso pari al 7% nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, Taiwan pari al 5%, Singapore del 9% e Malesia del 66%.

Il Brasile inverte la sua fase discendente registrata nel 2005 registrando un +3%, mentre è l'Argentina che compie un notevole passo in avanti nel processo di recupero dalla precedente gravissima crisi registrando un +8,5%.

L'economia dell'area Euro

Nell'area Euro, dove si è registrata la maggior espansione economica, il Pil ha evidenziato una graduale e costante crescita nel corso di tutto il 2006, attestandosi a 2,6% (circa il doppio rispetto al 2005), in virtù di un miglioramento diffuso a tutte le voci della domanda domestica.

Sia i consumi privati sia gli investimenti fissi lordi hanno contribuito alla crescita, registrando rispettivamente un 1,8% e un 4,7% nel corso dei primi tre trimestri dell'anno. Le esportazioni sono cresciute dell'8,3% contro il 4,5% complessivo del 2005. Anche le importazioni hanno registrato dinamiche in accelerazione passando dal 5,5% del 2005 all'8,5% dell'anno appena conclusosi.

Osservando l'andamento delle principali economie dell'area, si osserva come la Germania abbia raggiunto la miglior performance, con una crescita pari al 2,8%, risultato analogo a quello conseguito, fuori della moneta unica, dal Regno Unito. La crescita economica tedesca ha beneficiato del notevolissimo apporto delle esportazioni, cresciute di oltre il 12 per cento, e di un forte contributo degli investimenti. Il disavanzo pubblico si è quasi dimezzato, dal 3,2% in rapporto al Pil nel 2005 al 1,7%.

L'indice dei prezzi al consumo, rimanendo nell'area Euro, ha evidenziato nel 2006, una percentuale del 2,2 per cento, in linea al dato 2005 e non distante dagli obiettivi della Banca Centrale Europea. Tra i paesi più

significativi dell'Area si evidenzia la situazione in Germania, dove si passa dal 1,9% del 2005 al 1,8% del 2006, in Italia, dove il tasso è rimasto invariato al 2,2% e in Francia, che registra lo stesso tasso del 2005 (1,9%).

La BCE, sempre attenta ad evitare crescite eccessive del livello del tasso d'inflazione, ha effettuato nel corso dell'anno 2006 cinque rialzi consecutivi di 25 punti basi ciascuno che hanno portato il tasso di rifinanziamento principale dal 2,25% al 3,50%. Un ulteriore rialzo dello 0,25 è stato effettuato nel mese di marzo del 2007.

Il tasso di inflazione negli Stati Uniti ha invece evidenziato una decelerazione: dal 3,4% del 2005 si è passati al 3,2% del 2006, calo principalmente imputabile alla minor crescita della domanda aggregata interna.

La forza della moneta europea ha visto una netta accelerazione nei confronti del dollaro americano e dello yen giapponese. L'incremento sul dollaro americano è pari all'11,64%, con il cambio passato dal 1,1797 a 1,3170 (media annua pari a 1,256 contro 1,244 nel 2005). Tale variazione non è stato altro che il contraltare della debolezza della divisa USA, la cui svalutazione è, da qualche tempo, il perno di una strategia volta a ridurre l'imponente disavanzo commerciale dell'economia.

Rispetto allo yen giapponese, l'euro ha raggiunto un apprezzamento pari al 12,98% rispetto al 2005, con una quotazione media di 146,1 contro il 136,8 del 2005.

Economia Nazionale

Nel corso del 2006, l'economia italiana è cresciuta in modo significativo: il Prodotto Interno Lordo è aumentato in media del 1,9%, che consiste nell'aumento più significativo degli ultimi cinque anni e nettamente superiore alle stime formulate in partenza.

Le forze trainanti della ripresa sono da attribuire principalmente alla crescita delle importazioni ed esportazioni, alle migliori condizioni creditizie, alla crescita dell'occupazione e alla fiducia degli operatori economici.

La domanda interna ha risentito della crescita, nel corso del 2006, sia dei consumi privati, con tasso salito al 1,9%, sia degli investimenti fissi lordi, che dopo la performance negativa del 2005 hanno recuperato risalendo al 2,6%.

Durante l'anno la crescita delle esportazioni è stata rilevante sia verso i mercati europei, in particolare quello tedesco, sia negli altri mercati in espansione, quali la Russia e i paesi asiatici. Durante i primi tre

trimestri dell'anno le esportazioni hanno mostrato una crescita media del 4,8%, mentre le importazioni del 4,7%. Risulta che il saldo della bilancia commerciale è stato pari a -8.148 milioni contro i -8.141 milioni di euro del 2005.

L'indice della produzione industriale, dopo una lunga fase di ristagno, è salito in media del 2,1%, sostenuto principalmente dall'attività nei settori delle macchine e apparecchiature elettriche, dei metalli e anche del tessile, ove vi sono parzialmente recuperati i forti cali degli anni precedenti.

A questo si aggiunge anche una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna che estera.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro italiano, il tasso di occupazione dopo la crescita del primo semestre (+1,8 per cento), nel secondo ha registrato un rallentamento. L'incremento dell'occupazione è stato determinato essenzialmente da contratti a termine, la cui incidenza sul totale degli occupati è salita al 13,6%.

Il tasso di disoccupazione è sceso, nel quarto trimestre, al 6,5%, il valore più basso dai primi anni ottanta. Nella media dell'anno il tasso è stato pari al 6,8%, nove decimi in meno rispetto al 2005. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è sceso attestandosi, nella media dei primi tre trimestri, sul 21,4% (23,9% nel 2005).

Sul fronte dell'inflazione (armonizzata e destagionalizzata), si registra un andamento discendente simile a quello internazionale, attestandosi, a dicembre 2006, al 2,1% con uno svantaggio sulla media europea di soli due decimi.

Indicazioni migliori provengono dalla cosiddetta core inflation, indice che esclude le componenti più volatili (beni energetici e prodotti alimentari freschi); tale indicatore registra una diminuzione dall'1,9% nel 2005 al 1,8% nel 2006. Per avverso, i prezzi alla produzione hanno evidenziato una variazione media annua del +5,6% (+4% nel 2005).

Riguardo ai conti pubblici, il rapporto tra l'indebitamento netto e il Pil, dopo aver concluso il 2005 al 4,1%, viene stimato in peggioramento pure a causa dell'avversa sentenza della Corte Europea sull'IVA per le auto aziendali, che comporta da un lato ad esborsi arretrati e dall'altro ad un minor flusso di imposte indirette a partire da settembre.

Anche il debito pubblico, sempre in percentuale del prodotto, ha continuato a crescere nel corso del 2006 portandosi intorno al 107,6% (106,6% nel 2005).

Economia locale

Lombardia

Il Prodotto interno lordo su base regionale, a fine 2006, si attesta all'1,8%, confermando in pieno l'andamento già registrato sia a livello nazionale che internazionale. Le ultime stime prevedono invece, per il 2007, un leggero calo pur rimanendo su livelli positivi, a causa di un rallentamento del ciclo internazionale e di un indebolimento della domanda interna, in special modo per gli investimenti fissi lordi.

Sono comunque positivi i segnali per il nuovo anno, dove il risveglio economico verificatosi testimonia il dinamismo delle imprese (58,8% prevede di investire nel 2007) e l'incremento dei livelli produttivi nel quarto trimestre viene interpretato come una possibile base per il proseguimento del trend di ripresa, seppur con alcune cautele circa la velocità.

Anche nel 2006 l'industria manifatturiera chiude l'anno registrando dati in crescita e confermando lo stesso andamento dell'anno precedente.

Si evidenzia un recupero generalizzato nel corso dell'anno dell'indice della produzione industriale lombarda, che registra un dato congiunturale rispetto al quarto trimestre del 2005 di +4,2%.

Sotto l'aspetto dimensionale, le imprese con più di 50 addetti confermano la miglior performance produttiva (+4,4% per le unità produttive sino a 199 dipendenti, +5,4% per quelle di grandi dimensioni con 200 o più dipendenti) mentre le più piccole restano ancora su valori contenuti (+3,1%).

Si sottolinea il costante recupero delle imprese artigiane che, dopo una lunga fase di stagnazione, indicano una variazione positiva dei livelli produttivi. A questo va aggiunto anche la crescita del tasso di utilizzo degli impianti nel comparto produttivo artigiano, che passa dal 69% nel 2005 al 73% nel 2006.

In ribasso il dato degli ordinativi, che registra un indebolimento sul versante interno che passa al 6%, mentre sull'estero si conferma la svolta congiunturale dell'anno con un aumento costante del 11% per ogni trimestre.

Le imprese artigiane evidenziano comunque valori in costante crescita: il dato tendenziale degli ordini esteri sale al 7,9% mentre gli ordini interni confermano un forte incremento pari al 6,3% nel quarto trimestre.

A livello dimensionale sono le piccole imprese che registrano un maggior vigore (+9%), mentre le medie e le grandi si attestano a tassi quasi dimezzati.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quarto trimestre del 2006, si è evidenziato un assestamento negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-0,5%), per un leggero incremento del tasso

di uscita; non considerando gli effetti stagionali, la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla (+0,05%). Anche per l'artigianato l'aumento del tasso di uscita porta la variazione nel periodo su valori negativi (-0,4% contro il -0,8% nel 2005).

Il territorio di competenza della Banca

Il risultato dell'analisi dell'indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2006, condotta dalle associazioni di categoria ed Unioncamere Lombardia su un campione rappresentativo di aziende brianzole, indica un incremento della produzione industriale (+3,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In particolare si sottolinea l'aumento relativo sia al settore dell'industria meccanica che registra un +5,5% sia quello della gomma-plastica con un +5,9%, mentre il comparto tessile, in controtendenza con gli altri settori, registra una riduzione del 1,9%.

La variazione positiva della produzione ha riguardato soprattutto le aziende di medie e grandi dimensioni e le imprese produttrici di beni finali di investimento.

Il fatturato delle imprese, nel quarto trimestre del 2006, ha evidenziato una crescita del +5,7% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Il contributo maggiore dell'incremento deriva essenzialmente dal fatturato estero (+5%) e, ancor più, da quello interno (+7,5%). Note positive anche dai comparti produttivi, quali meccanico e chimico, con variazioni significative rispettivamente del +7,3% e del 7,5% del fatturato.

Il dato inerente agli ordini mostra, a fine 2006, un aumento pari al 7% rispetto al 2005. Gli ordinativi interni sono aumentati del 4,7% mentre quelli esteri del 5,5%.

I settori che meglio hanno manifestato questi incrementi sono il comparto meccanico (+9,4%), quello tessile (+10,8%) e quello gomma - plastica (+14%).

Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'occupazione nell'industria manifatturiera, nel quarto trimestre 2006, si è mantenuta stabile al +0,04% con una variazione degli addetti residuale e non significativa. Il comparto alimentare risulta essere il settore che ha registrato l'incremento maggiore (+5,6%), mentre il comparto tessile (-2,4%) il settore con la performance peggiore.

Secondo le stime, il 2007 confermerà i buoni risultati ottenuti nell'anno appena passato, seppur con ritmi di crescita lievemente inferiori. I migliori livelli produttivi sono previsti nei comparti del legno - mobile e della meccanica. Meno positive risultano le previsioni produttive per le imprese tessili.

Anche per quanto riguarda l'occupazione ci si attende un incremento,

seppur contenuto, nel corso del nuovo anno.

Segnali positivi, a conferma della crescita già registrata nel corso del 2005, giungono dalle imprese operanti nella provincia di Lecco, zona operativa della sede distaccata di Lecco.

Dall'analisi effettuata dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Lecco risulta una crescita congiunturale e tendenziale sia della produzione (+5,4%), sia del fatturato (+4%) e degli ordini (+14,5%).

L'indice di produzione, nel corso del 2006, ha registrato la performance migliore degli ultimi anni. A contribuzione dell'ottimo risultato raggiunto si segnala il settore alimentare (+9,1%), il siderurgico (+9%) e il meccanico (+6,6%). Mentre solo due settori hanno registrato, nello stesso periodo, una diminuzione della produzione: i minerali non metalliferi (-4,5%) e la gomma-plastica (-2%). Segnali incoraggianti sono pervenuti anche dall'artigianato con una produzione che raggiunge un +4% (dato più alto dal 2002 ad oggi) a fronte di 1% a livello lombardo.

Il fatturato delle imprese artigiane, rispetto al quarto trimestre 2005, cresce del 2,6% (+2,7% quello estero, +3% quello interno), mentre ancor più rilevante la crescita rispetto al terzo trimestre 2006 (+4,8% il totale, di cui +5% quello interno e +2,6% quello estero).

Le sfide e le strategie del Credito Cooperativo nello scenario competitivo

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Tutto questo, proprio in ragione dell'essere Banche di Credito Cooperativo, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, las, business continuity, compliance, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i

nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale.

Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

Occorre che le BCC-CR valorizzino appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un "sistema a rete" efficace ed efficiente, solido e riconosciuto così come indicato nella Carta della Coesione del Credito Cooperativo.

Le realizzazioni "di sistema" attraverso Federcasse

Numerose sono state le realizzazioni di questo periodo.

Sul piano dell'evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell'intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall'altro, la tutela della specificità e dell'identità delle nostre banche.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea2.

Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della "ponderazione zero" per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi "a rete" come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC-CR anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della "rete di sicurezza", il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC-CR (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni, con lo stesso criterio previsto dal Fondo di Garanzia per i depositanti in caso di default di una banca.

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

La strategia del XIII Convegno Nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore strategico, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi sinergici, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria".

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad

esempio, le cartolarizzazioni);

- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

Andamento del sistema bancario

A fine 2006, il numero delle istituzioni finanziarie e monetarie operative è pari a 807 unità, contro le 792 unità di fine 2005, con un'incidenza percentuale sul numero delle istituzioni dei paesi UE-12 del 13,1 per cento (12,6 per cento nello stesso periodo del 2005), in linea con il peso dell'Italia in termini di attività e passività delle istituzioni finanziarie e monetarie.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali aggregati patrimoniali il Bollettino Economico della Banca d'Italia indica, nel 2006, un tasso di crescita degli Impieghi complessivi del 11,2 per cento, che si raffronta al +8,6 per cento di fine 2005, e sostenuta principalmente dai finanziamenti a medio e lungo termine (+11,6 per cento) e da quelli a breve termine (+10,5 per cento).

In forte accelerazione la crescita dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie con un aumento del +12,4 per cento (valore più elevato degli ultimi sei anni), da cui si deduce un rafforzamento della quota degli impieghi di questo settore sul totale (62,6 per cento), un valore nettamente superiore alla media europea (45,9 per cento).

Anche le imprese di minori dimensioni hanno beneficiato di un forte contributo offerto dal sistema bancario. Lievemente inferiore il tasso di crescita relativo ai finanziamenti delle famiglie che si attesta a +9,9 per cento di fine 2006 contro un +11,8 per cento dello stesso periodo del 2005. Seppur con intensità minore rispetto all'anno precedente, il credito a consumo conferma un trend crescente registrando un +12,2 per cento (+16,6 per cento di fine 2005), dato nettamente superiore se confrontato con quello europeo che si attesta a +6,2 per cento.

Da un punto di vista qualitativo, le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 17.889 milioni di euro a fine novembre 2006 (1.622 milioni in meno rispetto a novembre 2005). Grazie alle operazioni di cartolarizzazione, la variazione tendenziale è risultata pari a -8,3 per cento (-12,3 per cento nello stesso periodo del 2005). Il rapporto tra sofferenze nette/impieghi è pari a 1,35 per cento (1,63 per cento nel 2005), mentre il rapporto tra sofferenze nette / patrimonio di vigilanza è pari a 7,44 per cento (9,28 per cento nel 2005). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

La raccolta bancaria, a fine 2006, ha toccato quota 1.197 miliardi di euro (8,6 per cento rispetto al 2005), con una variazione in valori assoluti di 90 miliardi di euro. Il dettaglio mostra una decelerazione del trend dei depositi da clientela, il cui tasso si assesta a +6 per cento (+7,5 per cento nel 2005) ed una lieve accelerazione dei prestiti obbligazionari, i quali continuano a manifestare una crescita abbastanza sostenuta (+11,4 per cento a fine dicembre 2006). Anche i conti correnti subiscono un calo

rispetto al 2005, registrando un tasso di crescita del +6,3 per cento contro il 7,4 per cento della passata stagione.

Sotto il profilo reddituale, le prime informazioni rese disponibili dalla Banca d'Italia indicano una consistente crescita del risultato di gestione (+25 per cento); il risultato, così come precisato dalla stessa Banca d'Italia è comunque da interpretarsi con cautela in quanto potrebbe essere influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali. L'effetto congiunto della buona espansione delle masse intermedie e della dinamica dei tassi ha consentito al margine di interesse di registrare una crescita del 11 per cento. Buono anche il risultato degli altri ricavi, cresciuti del 13 per cento mentre i costi operativi, principalmente per effetto dell'aumento delle spese per il personale sulle quali pesano gli adeguamenti delle retribuzioni previsti dal contratto nazionale, aumentano del 4 per cento.

Andamento delle banche di Credito Cooperativo

I dati nazionali

Il numero delle banche di credito cooperativo, alla fine del 2006, risulta pari a 438, pari al 54,5 per cento del totale delle banche presenti in Italia. Il numero degli sportelli è di 3.758 (pari al 11,3 per cento del sistema bancario) sviluppati su 98 province e 2.493 comuni. Ancora in rialzo il numero relativo ai soci che ammonta a 822.893 unità, con una variazione di +6 per cento. Relativamente al numero dei dipendenti, pari a 27.835 unità a fine dicembre, si registra un incremento del 3,6 per cento a fronte di una sostanziale stazionarietà verificata dal resto del sistema bancario.

Da un punto di vista delle grandezze patrimoniali, la raccolta e gli impieghi hanno mantenuto una crescita costante nel corso del 2006, seppur con ritmi di crescita inferiori al 2005.

A fine dicembre, gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a 94.305 milioni di euro, con un incremento del 11,2 per cento. Gli impieghi a M/L termine hanno registrato una crescita più sostanziosa rispetto a quelli a breve termine (+12,5 per cento contro 9,3 per cento). Anche per il 2006, il supporto più evidente alla crescita è stato fornito dal comparto mutui variati del +11,9 per cento.

Sotto il profilo della rischiosità, nel corso del 2006 si è assistito ad una crescita costante del livello delle sofferenze, al di sopra della media di sistema, con un incremento del 6,5 per cento; a riguardo occorre evidenziare lo scarso ricorso da parte delle BCC-CR a operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing, molto in uso nel resto del

sistema bancario. Il rapporto sofferenze su impieghi passa dal 2,8% del 2005 al 2,7%.

La raccolta diretta, a fine 2006, ammonta a 111.084 milioni di euro, con una crescita del 8,1 per cento. Il contributo maggiore deriva dalla raccolta a 'tempo' rispetto a quella a 'vista' (rispettivamente +11,3 per cento e 5,4 per cento). Le obbligazioni evidenziano una crescita del 12 per cento a fine novembre.

I dati lombardi

Nel corso del 2006, si è assistito ad una diminuzione del numero di BCC lombarde passato da 49 a 48, mentre il numero degli sportelli evidenzia un aumento di 26 unità, attestandosi a quota 638. In crescita sia il numero dei dipendenti (+2% rispetto al 2005) sia il numero dei soci, che varia da 114.631 a 124.449.

A livello patrimoniale, la raccolta diretta delle banche di credito cooperativo lombarde ha registrato uno sviluppo del +9,3%, sorpassando in valore i 21,5 miliardi di euro mentre la raccolta indiretta, con un incremento del 6%, si attesta oltre i 7,6 miliardi di euro a fine 2006.

Anche gli impieghi hanno evidenziato una ulteriore crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando in valore i 18,5 miliardi di euro (+13%). La loro incidenza sulla raccolta diretta è quindi passata dall'83,2% di fine 2005 all'86% di fine 2006. Dall'analisi della rischiosità del credito, le sofferenze registrano un lieve aumento del 0,6% mentre le partite incagliate subiscono una variazione più significativa pari al +8,9%.

Il patrimonio presenta una dinamica positiva, attestandosi oltre il limite dei 3 miliardi di euro (+6,6%). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività nette ponderate per il rischio, coefficiente di solvibilità, viene stimato su valori intorno al 18,9% (in linea con il sistema nazionale delle BCC-CR) a fronte del minimo dell'8% stabilito dalla normativa prudenziale di vigilanza.

Molto positive le dinamiche di conto economico: il margine di interesse aumenta del 17,4% (variazione da imputare principalmente alla dinamica dei tassi), il margine di intermediazione del 15,7% mentre il risultando lordo di gestione, oltrepassando in valori i 413 milioni di euro, cresce del +30,7%.

Situazione dell'impresa ed andamento della gestione

L'auspicato sviluppo delle dimensioni operative e degli aggregati patrimoniali/reddituali che abbiamo indicato al termine della relazione sulla gestione che corredeva il bilancio dello scorso esercizio, si è, nel complesso, realizzato ed i risultati che andremo a commentare possono considerarsi più che positivi.

Le masse di raccolta e impiego hanno ottenuto tassi di crescita a due cifre, i margini reddituali sono ulteriormente migliorati e la rete commerciale ha proseguito lo sviluppo secondo le linee tracciate nel piano strategico.

Tralasciando l'aspetto economico/patrimoniale, meglio analizzato nel proseguo della relazione oltre che nella nota integrativa, qui di seguito illustriamo i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione nel suo complesso ed i relativi risultati conseguiti:

Rete di Vendita:

nel 2006 la presenza della Banca sul territorio si è ulteriormente rafforzata attraverso l'apertura di due nuovi sportelli che sono andati a completare il piano di espansione territoriale indicato nel piano strategico triennale 2003 – 2005. Nel mese di settembre è divenuta operativa la nuova filiale di Mariano Comense mentre nel mese di ottobre è stato aperto lo sportello di Cologno Monzese. L'apertura della filiale di Mariano Comense, ubicata nel centro del paese, consente alla Banca di essere presente direttamente nella provincia di Como e di ampliare ulteriormente il proprio territorio di competenza che conta oggi più di cento comuni. L'apertura della filiale di Cologno Monzese, ubicata in un immobile di alto valore storico che ospitava una vecchia filanda della seconda metà del XVIII secolo, ha permesso l'allargamento del territorio di competenza al comune di Cernusco S/Naviglio ma soprattutto consentirà di consolidare maggiormente la nostra presenza nell'area limitrofa al comune di Monza, ormai divenuta di importanza strategica per lo sviluppo dimensionale della Banca.

Personale:

Al 31 dicembre 2006 l'organico della Banca è costituito da 253 unità, 8 in più rispetto le 245 dello scorso anno; la crescita dell'organico è da porre in relazione al rafforzamento dell'organico della rete commerciale ed all'apertura delle nuove filiali. L'attività di formazione accompagna in maniera marcata ed efficace i processi di crescita e di sviluppo delle risorse umane, nell'ambito di una sempre più diffusa cultura di Banca; in tal senso sono proseguite le attività di formazione e di aggiornamento del

personale; l'approccio è stato globale ed ha visto coinvolto tutto il personale della rete di vendita e gli addetti agli uffici di sede; si è puntato sulle esigenze di preparazione e sviluppo professionale nonché all'allineamento delle competenze di ruolo con le necessità aziendali, in un'ottica di crescita e sviluppo dell'organizzazione al fine di elevarne costantemente preparazione e professionalità. Alla formazione specialistica, affidata sia a società' esterne specializzate che alle strutture del movimento cooperativo, si è affiancata la formazione organizzata da personale interno relativa alla funzionalità dei processi operativi. Particolare attenzione è stata posta all'attività formativa in materia di nuovi principi contabili internazionali. Attraverso l'autoformazione sono state divulgate su tutta la popolazione aziendale competenze specialistiche in materia di office automation. Complessivamente l'attività formativa ha coinvolto 207 effettivi partecipanti per un totale di 4.459 ore complessive di formazione a cui vanno aggiunte ulteriori 2.151 ore di autoformazione.

Struttura organizzativa:

nel corso del 2006, l'assetto organizzativo della struttura centrale è rimasto invariato mentre la rete periferica si è arricchita di due nuove filiali, entrambe gerarchicamente dipendenti da filiali Capo Area. Sotto il profilo organizzativo sono continuati gli interventi di miglioramento dei processi operativi, finalizzati a garantire sempre maggiore sicurezza; in materia di controllo sulle risorse informatiche sono stati rivisti i compiti del Security Manager che opera ora di concerto con la figura del Risk Manager rispondendo alle richieste di implementazioni espresse nel corso di Audit effettuati dalle strutture preposte. Sono proseguite le attività di redazione di normativa interna e di mappatura dei processi delle strutture centrali e della rete periferica con l'obiettivo di disciplinare in modo puntuale ed organico tutte le attività della Banca; notevole impatto hanno avuto le attività poste in essere per l'adeguamento alla normativa Consob in materia di emissione e collocamento dei Prestiti Obbligazionari.

L'area Ispettorato:

l'area ispettorato e controlli, dotata di una struttura organizzata e consolidata, opera come di consueto secondo un articolato piano ispettivo di verifiche, sottoposto ad inizio d'anno alla Direzione Generale. Vengono sviluppate ispezioni presso le filiali della Banca, dove l'attività ispettiva avviene, mediamente, ogni 15 mesi, con l'obiettivo di giungere, appena possibile, a revisioni annuali. Non viene certo trascurata la Sede, a sua volta oggetto di verifiche periodiche da parte dell'ufficio ispettorato, attraverso mirate ispezioni, e, nell'ambito del contratto triennale di internal auditing, di audit da parte della Federazione

Lombarda. All'area ispettorato e controlli competono anche specifiche attività previste dalla normativa vigente, tra cui quella relativa alla "funzione di controllo", prevista da Consob, per una mirata attività di gestione ed analisi dei reclami pervenuti nel comparto dell'area finanza il cui esame comporta, all'occorrenza, anche input gestionali ed organizzativi tesi a rimuovere eventuali anomalie operative che possano aver dato origine al reclamo stesso. All'area ispettorato e controlli faranno capo, a breve, la gestione operativa di funzioni di controllo, sviluppate secondo nuove normative, anche europee, quali Compliance, Mifid, Market Abuse, il cui svilupparsi comporta un sempre miglior affinamento e puntualità delle tecniche di controllo. Si ricorda, naturalmente, l'abituale assistenza al Collegio Sindacale, con riferimento alle varie attività ispettive impostate da tale organo sia presso le filiali che presso gli uffici della sede e/o in relazione a problematiche contingenti.

Comparto informatico – tecnologico:

Nel 2006 è proseguita costante l'attività di aggiornamento dei programmi interni, a supporto e adeguamento delle nuove procedure informatiche che, nel tempo, vengono proposte con particolare riferimento agli applicativi deputati al governo e al controllo della Banca, prestando sempre la necessaria attenzione alle modifiche normative che si susseguono. Sempre alta l'attenzione posta alla sicurezza informatica per la quale vengono attuati tutti gli accorgimenti consentiti per il sistema informatico in uso. Attenzione particolare viene poi prestata all'aggiornamento delle apparecchiature hardware, allo scopo di dotare la Banca di strumenti operativi sempre tecnologicamente avanzati. In particolare poi, si ritiene di richiamare e segnalare le seguenti attività:

- Effettuata nel corso dell'anno la migrazione della rete dati su piattaforma MPLS. È stato il risultato di uno studio compiuto con l'outsourcer del sistema informativo per individuare le migliori soluzioni nel comparto della connettività sotto le sue diverse forme partendo da alcuni presupposti basilari: maggiori disponibilità di "larga banda terrestre", miglioramento della qualità della trasmissione per garantire l'efficacia dell'interazione, adeguata affidabilità, sicurezza e Privacy, costi sostenibili.

L'evoluzione naturale dell'attuale architettura di rete TCP/IP è risultata essere il nuovo standard a circuito virtuale MPLS (Multi Protocol label Switching) che garantisce il controllo delle risorse assegnate a ciascun flusso di traffico e quindi la qualità e la gestibilità delle possibili diverse applicazioni che si possono così riassumere: trasmissioni dati comprensiva di back up, fonia, videoconferenza, disaster recovery.

- Costante potenziamento del comparto Banca elettronica, dove sono stati ottenuti positivi risultati allo scopo di migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza offerti alla clientela per far fronte al continuo incremento di utenze e transazioni. Le nuove normative legate all'obbligo di inserire in via telematica le deleghe di pagamento hanno dato nuovo impulso al comparto favorendo da parte della clientela l'utilizzo di questo canale per l'esecuzione di diverse transazioni bancarie.
- Pianificazione e sviluppo delle problematiche legate al "Microcircuito", delicato comparto della monetica, che ha lo scopo di gestire la migrazione delle carte bancarie di debito e di credito dalla banda magnetica al chip secondo un approccio globale finalizzato all'evoluzione tecnologica verso piattaforme comuni e aperto all'introduzione di ulteriori funzioni. Per quanto riguarda i POS la migrazione al nuovo standard può dirsi completato. Per quanto riguarda i Bancomat l'attività di migrazione è ancora in corso ed il completamento è previsto entro la fine del corrente anno.
- In ottemperanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia in data 15 luglio 2004, la nostra Banca ha provveduto a definire un "Piano Di Continuità Operativa" per la gestione delle situazioni critiche conseguenti sia ad incidenti di portata settoriale sia a catastrofi estese che colpissero l'azienda o le sue parti rilevanti. Il Piano formalizza gli obiettivi di continuità operativa della Banca, nonché le procedure organizzative e le soluzioni predisposte per il raggiungimento degli stessi ed è stato sviluppato utilizzando gli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria promosso e coordinato da Federcasse e con la collaborazione della Federazione Lombarda. Il Piano inoltre, individua le strutture coinvolte nella gestione delle attività da porre in essere in caso d'emergenza.
- Installato un nuovo sistema per le registrazioni degli ordini telefonici che offre maggiori garanzie in termini di sicurezza dei dati e migliore affidabilità efficienza e flessibilità.

Immobili:

oltre alla normale attività di manutenzione ordinaria di tutti gli immobili di proprietà, nel corso del 2006 i progetti principali portati a termine dall'area economato sono stati:

- la ristrutturazione dei locali di proprietà di terzi che ospitano le nuove filiali di Mariano Comense e Cologno Monzese;
- il trasferimento della filiale di Muggiò nella nuova sede di Via XXV Aprile, anche in questo caso, il trasferimento è avvenuto dopo aver adeguato i locali, di proprietà di terzi, alle esigenze dell'attività bancaria;
- la razionalizzazione di una parte degli spazi occupati dalla filiale di Seregno che ha consentito una migliore distribuzione degli uffici interni e di alcune aree riservate ad accogliere la clientela;
- l'ampliamento della filiale di Monza via Martiri della Libertà.

Composizione dell'attivo e del passivo

La situazione patrimoniale 2006 è stata redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). I confronti qui illustrati sono effettuati con i valori dello stato patrimoniale 2005 che, per un confronto omogeneo dei dati, è stato anch'esso riclassificato secondo i medesimi principi contabili.

Attivo

Crediti verso la clientela

I risultati ottenuti nel corso del 2006 dal comparto sono la diretta testimonianza di come la Banca abbia ben svolto il proprio ruolo di banca locale a sostegno e supporto delle famiglie e delle attività economiche presenti nel proprio territorio di competenza.

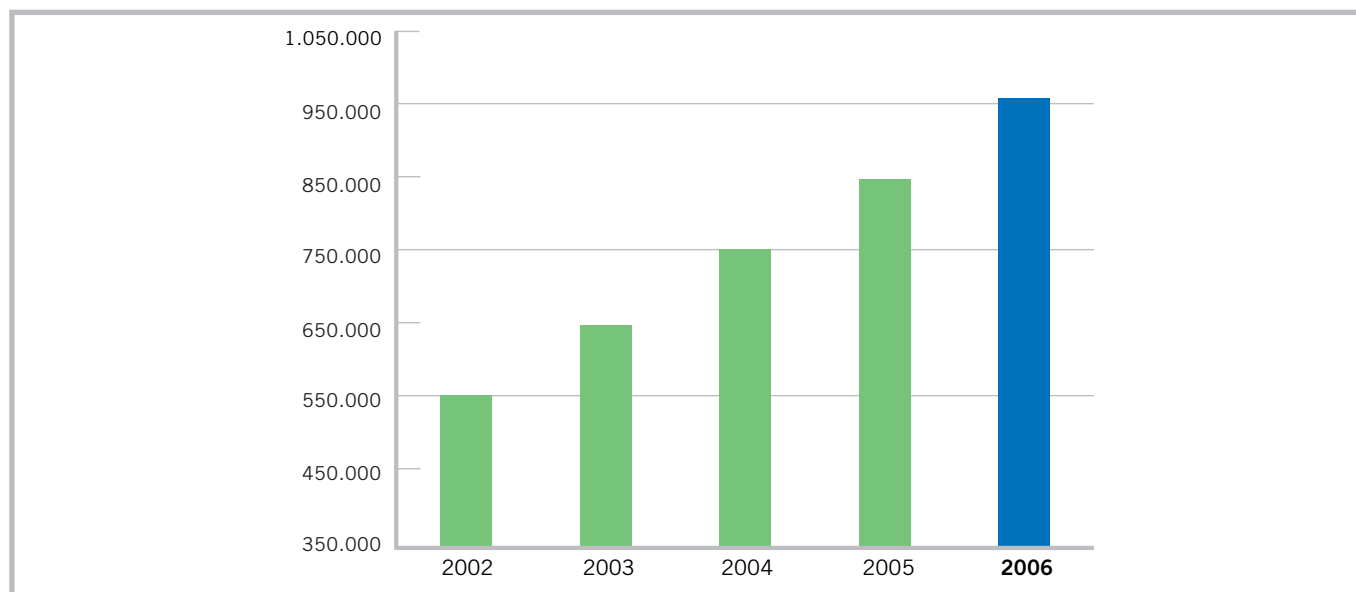
I crediti verso la clientela, rappresentati dalla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono passati da 841,9 milioni a 959,5 milioni, per una crescita del 13,97 per cento rispetto lo scorso esercizio.

Le filiali che operano nel territorio da diversi anni hanno consolidato, e non solo, la propria presenza, mentre quelle di recente apertura hanno acquisito maggiori quote di mercato allacciando rapporti sempre più capillari con le realtà economiche che operano nel territorio di riferimento.

Lo sviluppo degli impieghi è stato ottenuto sia attraverso maggiori utilizzi da parte della clientela consolidata sia attraverso l'erogazione di nuove linee creditizie a clientela di recente acquisizione.

Le nuove linee di credito concesse nel 2006 sono state 1.225 (nel 2005 1.236) per un accordato complessivo pari a 250,35 milioni contro i 204,85 milioni del 2005.

Crediti per cassa - andamento 2002 - 2006



Alla crescita dei crediti verso la clientela hanno contribuito in misura differente le diverse componenti.

Come ormai avviene da alcuni anni, la componente a prorata scadenza è stata quella che ha concorso maggiormente alla crescita complessiva anche se ottimi risultati sono stati ottenuti anche dal comparto a breve termine.

La disanima delle diverse voci che compongono gli impieghi, qui esposte in forma più articolata rispetto a quanto illustrato nella sezione 7 parte B della nota integrativa, evidenzia una dinamica più che positiva per i conti correnti il cui saldo di fine anno (al lordo delle svalutazioni collettive) si è attestato a 177,6 milioni di euro, per una crescita del 18,92 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti e per un peso complessivo sul totale degli impieghi che passa dal 17,5 al 18,3 per cento; gli utilizzi di conto corrente s.b.f. (sempre al lordo delle svalutazioni) registrano anch'essi un risultato positivo passando da 67,3 a 84,5 milioni di euro (+ 25,6 per cento); buono, anche se meno marcato rispetto alle precedenti voci, l'aumento delle linee di finanziamento utilizzate per lo smobilizzo dei crediti; i finanziamenti per anticipi salvo buon fine ed il portafoglio (commerciale e finanziario) si attestano a 129,33 milioni, + 10,47 per cento rispetto ai 117,063 milioni dello scorso esercizio mentre i finanziamenti per anticipo fatture passano da 32,7 a 34,2 milioni; infine la componente "estero", che aumenta del 10,8 per cento attestandosi a 32,8 milioni di euro.

Per quanto concerne il comparto a medio lungo termine i mutui ipotecari / fondiari grazie sia alla richiesta diretta di mutui per l'acquisto di immobili residenziali da parte delle famiglie sia alla

richiesta da parte delle imprese per il sostegno dei propri investimenti hanno segnato una crescita del 12,10 per cento passando da 379,3 a 425,2 milioni di euro; buona anche la dinamica dei prestiti personali e dei mutui chirografari che nel complesso si sono attestati a 70,5 milioni di euro per un aumento rispetto al 31 dicembre 2005 del 14,02 per cento.

La distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori, illustrata maggiormente nel dettaglio nella nota integrativa alla sezione dell'attivo 7.2, indica un peso dei finanziamenti verso le società non finanziarie pari al 75,2 per cento mentre il settore "altri operatori", costituito quasi integralmente dal settore famiglie rappresenta il 18,5 per cento del totale.

Le tabelle ed i grafici seguenti meglio rappresentano l'andamento e la composizione dei crediti verso la clientela.

Crediti netti verso clientela - variazioni anno 2006 / 2005

Importi in migliaia di euro	2006	2005	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	257.730	212.209	45.521	21,45
anticipi sbf	128.229	116.266	11.963	10,29
anticipi fatture	34.151	32.727	1.424	4,35
portafoglio	1.101	797	304	38,14
mutui	487.368	429.138	58.230	13,57
prestiti personali	5.209	5.609	-400	-7,13
estero	32.842	29.639	3.203	10,81
altri	7	1	6	600,00
crediti deteriorati	12.859	15.509	-2.650	-17,09
<i>di cui sofferenze</i>	6.098	6.508	-410	-6,30
<i>di cui incagli</i>	4.335	7.406	-3.071	-41,47
<i>di cui past due</i>	2.426	1.594	832	52,20
Totale	959.496	841.895	117.601	13,97

Crediti netti verso clientela composizione % 2006 / 2005

	2006	2005
conti correnti	26,87	25,21
anticipi sbf	13,36	13,81
anticipi fatture	3,56	3,89
portafoglio	0,11	0,09
mutui	50,80	50,97
prestiti personali	0,54	0,67
estero	3,42	3,52
altri	0,00	0,00
crediti deteriorati	1,34	1,84
<i>di cui sofferenze</i>	0,64	0,77
<i>di cui incagli</i>	0,45	0,88
<i>di cui past due</i>	0,25	0,19
Totale	100,00	100,00

L'attività di concessione del credito non è scevra da rischi ma gli strumenti di governo dei vari profili di rischio, che nel tempo sono stati consolidati e che sono oggetto di continuo miglioramento, hanno permesso di ottenere positivi risultati anche per ciò che concerne il profilo del rischio creditizio.

Le partite a sofferenza lorde assommano a 15,9 milioni di euro, in diminuzione dell'1,40 per cento rispetto ai 16,42 dell'anno precedente mentre quelle nette, depurate dalle svalutazioni, sono pari a 6,097 milioni di euro corrispondenti allo 0,64 per cento del totale dei crediti netti verso la clientela, in miglioramento rispetto al 0,77 per cento rilevato il 31 dicembre 2005 ed al di sotto della media nazionale.

Le rettifiche di valore effettuate nell'anno, comprensive degli effetti derivanti dall'attualizzazione, sono state pari a 976 mila euro e si confrontano con i 2,4 milioni dell'anno precedente.

Positivo l'andamento dei crediti incagliati, ossia i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, il cui saldo, al lordo delle svalutazioni è passato da 9,6 milioni a 5,6 milioni di euro per una diminuzione rispetto all'anno precedente del 43 per cento.

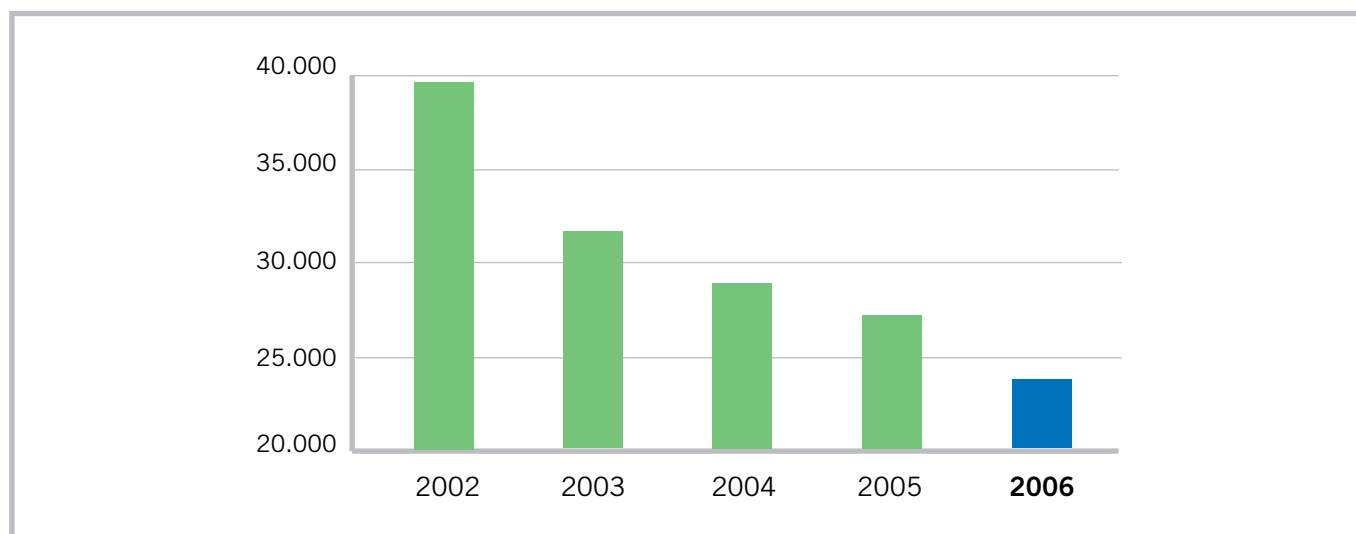
I crediti scaduti, crediti riferiti a posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ammontano a 3,05 milioni contro 1,73 milioni del 31 dicembre 2005.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati gli indicatori relativi alla rischiosità dei crediti:

Composizione crediti deteriorati netti e rapporti con patrimonio di vigilanza anno 2006 / 2005

	2006	2005
	%	%
crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	7,03	9,31
di cui:		
<i>sofferenze / patrimonio di vigilanza</i>	<i>3,33</i>	<i>3,91</i>
<i>incagli / patrimonio di vigilanza</i>	<i>2,37</i>	<i>4,44</i>
<i>crediti ristrutturati / patrimonio di vigilanza</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>crediti scaduti / patrimonio di vigilanza</i>	<i>1,33</i>	<i>0,96</i>

Crediti deteriorati lordi 2002 / 2006



L'attività finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)

I mercati azionari internazionali, nel corso del 2006, hanno mostrato una buona crescita delle quotazioni, come dimostrano sia l'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York con una variazione percentuale del +12,2 per cento, sia l'indice Nikkei 225 della borsa di Tokyo che registra un +7,2% che l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area Euro aumentato del +14,6%.

A livello internazionale gli indici della new economy mostrano dinamiche più che positive. Il Mib Tech Star ha registrato una crescita

del +17%, il Tech Dax del +22%, l'indice dei tecnologici francese del +5,7% ed il Nasdaq del +8,2%.

Per quanto attiene la Borsa Italiana, a fine 2006 il Mibtel segnava una crescita del +18,3% (+15,1% nel 2005), mentre l'indice S&P/Mib, calcolato in base ad una metodologia internazionale che fonda la sua composizione essenzialmente nell'utilizzo del flottante al posto della capitalizzazione, ha registrato segnali di crescita attestandosi, a fine 2006, a +16,1% (+15,8% nel 2005).

A fine 2006, la capitalizzazione della Borsa Italiana è pari a 778,5 miliardi di euro, incrementando di oltre 100 miliardi il valore dell'anno precedente. In rapporto al Pil, la capitalizzazione della Borsa Valori di Milano è variata dal 47,7% al 52,8%.

Riguardo ai tassi di interesse, nel corso del 2006 sul mercato italiano si è registrato un incremento nell'intera struttura dei tassi di interesse del mercato finanziario e creditizio, in linea con la politica monetaria della BCE. Osservando i titoli a breve termine, si evidenzia il rendimento medio lordo dei BOT variato dal 2,57% di dicembre 2005 al 3,73% di fine 2006. I tassi di interesse riferiti invece all'emissione dei CCT hanno mostrato una moderata crescita passando dal 2,34% di novembre 2005 al 3,73% dello stesso mese del 2006.

In questo contesto ha operato l'area finanza della Banca che, complessivamente ha generato un risultato positivo pari a 1,8 milioni di euro. L'importo include oltre agli utili e perdite derivanti dall'attività di negoziazione in titoli e valute anche gli effetti valutativi delle attività e passività valutate al fair value tra le quale sono inclusi i prestiti obbligazionari emessi, coperti da derivati, per i quali è stata esercitata la fair value option.

La nuova normativa classifica il portafoglio titoli in maniera differente rispetto al passato. Rispetto alla suddivisione tra portafoglio immobilizzato e non immobilizzato, i principi contabili internazionali prevedono la possibilità di classificare il portafoglio titoli nelle categorie: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value, attività disponibili per la vendita ed attività detenute sino a scadenza.

A fine anno, il portafoglio della Banca risultava composto da 234,5 milioni di cui 63 milioni classificati tra le attività valutate al fair value e 171,5 milioni tra quelle disponibili per la vendita; a questo proposito ricordiamo che quest'ultimo comparto include altresì i titoli che in precedenza venivano classificati tra le partecipazioni non avendo le nostre partecipazioni le caratteristiche per l'iscrizione alla voce 100 dell'attivo di bilancio (partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole).

Per quanto attiene ai rapporti interbancari, i crediti verso banche, che includono anche il saldo della riserva obbligatoria, ammontano a 41,4

milioni contro i 10,6 del precedente esercizio, mentre la raccolta da banche (voce 10 del passivo), composta per buona parte da rapporti in valuta accesi per far fronte alle richieste di finanziamenti in valuta da parte della clientela per pari importo, si conferma sui livelli dell'anno precedente a 6,8 milioni di euro.

La gestione dei rischi

Il rischio, nelle sue diverse accezioni, è una variabile intrinsecamente connaturata con l'attività bancaria e la Banca, da sempre, attribuisce una grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo.

Eliminare le fonti di rischio è di fatto impossibile e pertanto l'obiettivo principale che la Banca si pone nelle politiche di gestione dei rischi è quello di identificarle, monitorarle e ove possibile mitigarle con opportuni interventi.

Il sistema dei controlli interni della Banca è oggetto di continua revisione e miglioramento e si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal auditing.

I controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono attuati dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back office. I controlli di secondo livello sono assegnati a strutture separate da quelle produttive e verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative accertando altresì la coerenza dell'attività delle singole aree con gli obiettivi assegnati mentre i controlli di terzo livello, l'attività di internal auditing è affidata alla Federazione Lombarda.

La nuova normativa in materia di bilancio prevede una apposita sezione (la parte E) nella quale devono essere fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Banca ed a questa sezione si fa rimando per una disanima dettagliata dell'argomento.

Passivo

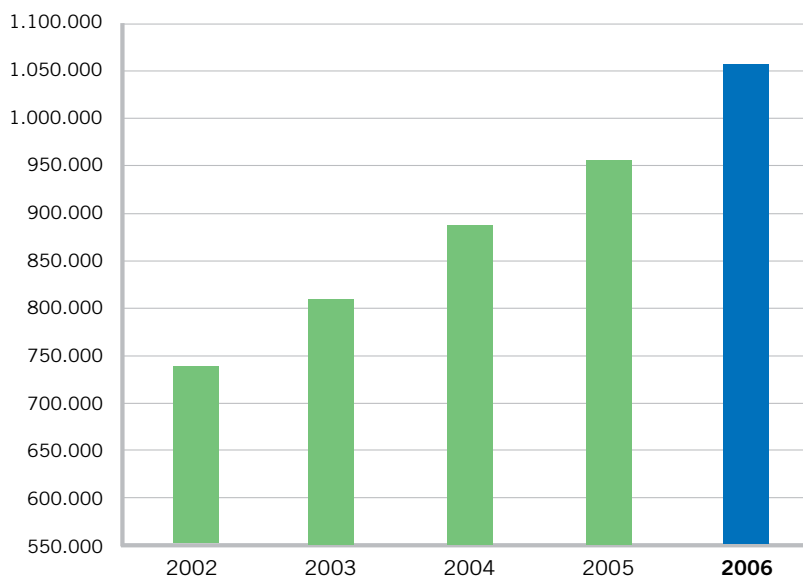
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli

Il processo di crescita del comparto, in atto ormai da diversi anni, è proseguito anche nel 2006.

A livello nazionale il risparmio, soprattutto quello bancario è cresciuto a buon ritmo e la nostra Banca ha saputo registrare, grazie all'offerta di buoni prodotti rispondenti alle esigenze del momento della clientela ed alla crescente fiducia che la stessa ha riservato nei nostri confronti, importanti risultati.

Al 31 dicembre, il totale della raccolta diretta, rappresentata dalla sommatoria delle voci di bilancio 20/30 e 50 ha superato il miliardo di euro attestandosi a 1,056 miliardi, in crescita del 10,64 per cento rispetto lo scorso esercizio.

Raccolta diretta: andamento 2002 / 2006



Analizzando nel merito della composizione, i conti correnti che rappresentano, anche in virtù della loro duplice natura di strumento di servizio e di deposito della liquidità, la componente più importante della raccolta, si sono attestati a 464,4 milioni di euro, in crescita rispetto lo scorso esercizio, del 12,9 per cento mentre i pronti contro termine, l'altra principale forma di raccolta a breve termine, sono passati da 127,3 a 149,2 milioni di euro (+ 17,2 per cento); la crescita di questo strumento di raccolta è dovuta anche alla maggior richiesta da parte della clientela in sostituzione dei prestiti obbligazionari che, nel corso dell'anno, hanno risentito delle novità introdotte dal nuovo Regolamento Consob che ne hanno temporaneamente rallentato le emissioni.

Permangono su livelli marginali le altre forme che completano il comparto a breve termine. I depositi a risparmio passano da 22,9 a 22,4 milioni di euro per una contrazione del 2,3 per cento, i certificati di deposito si attestano a 8,7 milioni contro 9 milioni del precedente esercizio mentre i depositi "estero" registrano un saldo di 3 milioni di euro che si confronta con i 4,3 milioni del 31 dicembre 2005.

Il comparto a medio lungo termine, rappresentato essenzialmente dai prestiti obbligazionari, nonostante la temporanea sospensione delle emissioni legata ai tempi necessari all'adeguamento agli adempimenti regolamentati introdotti dalla nuova normativa, ha ottenuto anche nel 2006 positivi risultati. Il saldo di bilancio dei prestiti obbligazionari al 31 dicembre ammonta a 408,5 milioni di euro per una variazione positiva del 7,6 per cento. Come gli anni passati, per soddisfare le diverse esigenze della clientela, sono state offerte varie tipologie di prestiti obbligazionari a tasso variabile, a tasso fisso e step up (titoli con cedole prefissate crescenti nel tempo).

I grafici e le tabelle di seguito rappresentate, illustrano meglio i risultati dell'anno dell'intero aggregato "raccolta diretta da clientela" in particolare il saldo ed il peso % di ogni forma tecnica degli anni 2006/2005.

Raccolta diretta variazioni anno 2006 / 2005

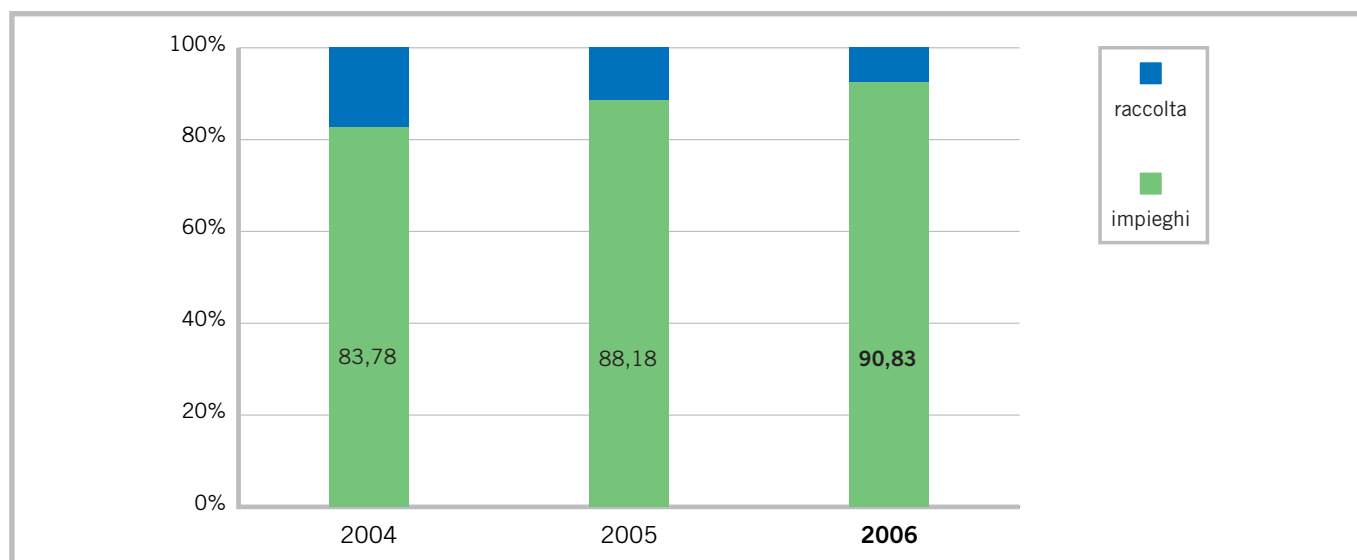
Importi in migliaia di euro	2006	2005	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	464.404	411.307	53.097	12,91
depositi a risparmio	22.461	22.998	-537	-2,33
conti correnti e depositi "estero"	3.053	4.331	-1.278	-29,51
certificati di deposito	8.732	9.057	-325	-3,59
pronti contro termine	149.224	127.361	21.863	17,17
prestiti obbligazionari	408.523	379.721	28.802	7,59
altri	1	1	0	0,00
totale a breve termine	1.056.398	954.776	101.622	10,64

Raccolta diretta composizione % anno 2006 / 2005

	2006	2005
conti correnti	43,95	43,08
depositi a risparmio	2,13	2,41
conti correnti e depositi "estero"	0,29	0,45
certificati di deposito	0,83	0,95
pronti contro termine	14,13	13,34
prestiti obbligazionari	38,67	39,77
altri	0,00	0,00
totale a breve termine	100	100

La differente dinamica delle masse di raccolta e impiego ha modificato il rapporto impieghi / raccolta che passa da 88,18 per cento al 90,83 per cento del 2005 permanendo comunque un sufficiente margine per proseguire, senza dover ricorrere a forme di finanziamento, nella pianificata espansione dell'attività creditizia.

Rapporto crediti verso clientela / raccolta diretta anno 2004 - 2005 - 2006



Raccolta Indiretta

Nel 2006, i mercati borsistici hanno registrato performance positive favorendo la dinamica della raccolta indiretta.

L'aggregato complessivo, valorizzato ai prezzi correnti di fine esercizio, ha registrato una crescita del 26 per cento passando da 606,3 milioni a 763,7

per un rapporto rispetto la raccolta diretta del 72 per cento.

Entrando nel merito delle diverse componenti, i titoli a custodia e amministrazione, che rappresentano il 75 per cento del totale, hanno segnato un controvalore di fine anno pari a 570,9 milioni di euro. Di rilievo il risultato ottenuto dal comparto azionario che passa da 88 a 221 milioni di euro mentre i titoli obbligazionari, che costituiscono il 45 per cento della raccolta indiretta, si attestano a 349 milioni di euro per una crescita del 4,83 per cento sul 2005.

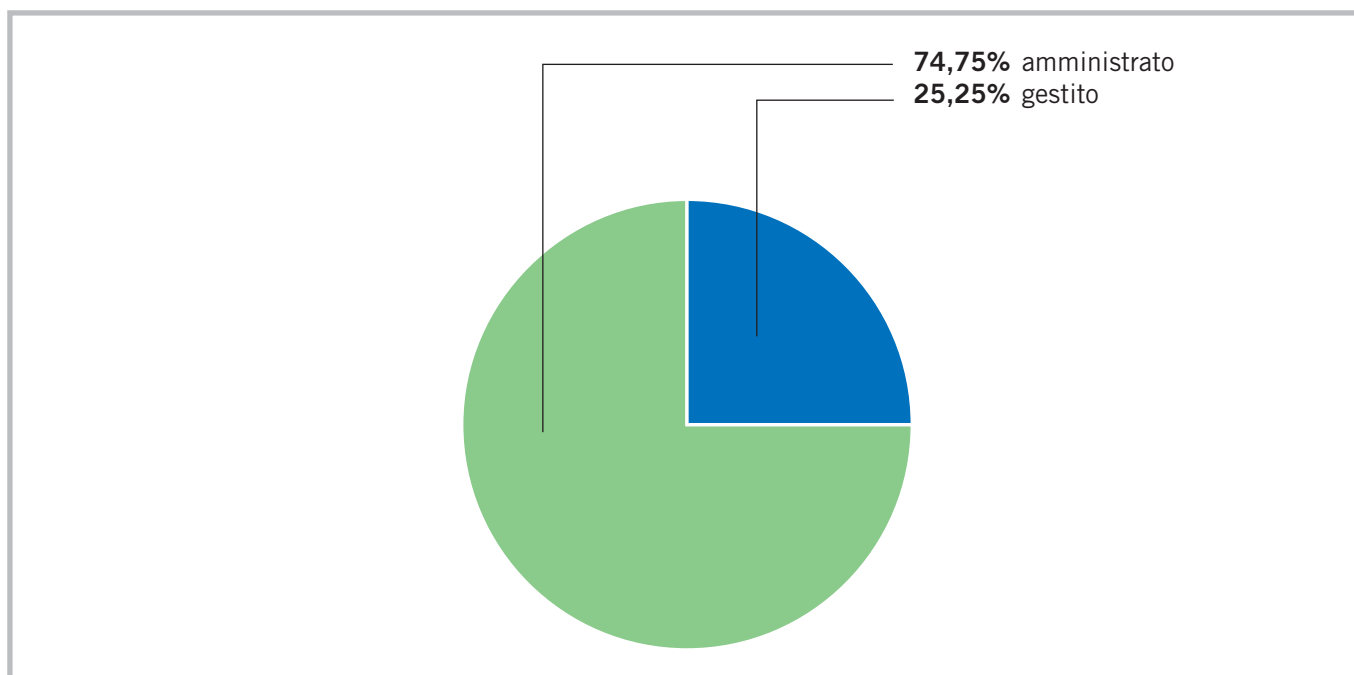
Il comparto del risparmio gestito rappresenta il 25 per cento del totale della raccolta indiretta ed è composto oltre che dalle gestioni patrimoniali, dalle quote di fondi comuni e dai prodotti assicurativi; nel complesso, a fine dicembre, assomma a 193 milioni che si confronta con i 187 del precedente esercizio.

Le gestioni patrimoniali formano la parte preponderante del comparto ed a fine anno ammontano a 105 milioni (+3,3 per cento) per un totale complessivo di 1.295 contratti in essere.

I prodotti assicurativi nel complesso ammontano a 29,3 milioni di euro per una diminuzione rispetto lo scorso anno di 3,9 milioni mentre l'attività di collocamento dei fondi comuni di investimento anche quest'anno ha prodotto risultati più che positivi ottenendo una crescita del numero delle quote sottoscritte, passato da 6.586.360 a 8.347.773 (+27 per cento) ed un controvalore pari a 58,7 milioni (+11,8 per cento).

L'incidenza del comparto gestito rispetto al totale della raccolta indiretta è meglio illustrata nel grafico seguente:

Composizione raccolta indiretta anno 2006



Il Patrimonio

Patrimonio di vigilanza - Indicatori di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Nel corso del 2006 il livello patrimoniale della Banca si è ulteriormente rafforzato passando da 166,495 milioni a 182,8 milioni di euro (+ 9,8 per cento) consentendo il pieno rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste dalla normativa di Banca d'Italia per le banche nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Il patrimonio di vigilanza rilevato al 31 dicembre rappresenta il 18,72 per cento delle attività ponderate, ben al di sopra del minimo dell'8 per cento richiesto dalla normativa di vigilanza.

Il totale dei requisiti prudenziali, ottenuti sommando ai rischi creditizi quelli di mercato, è pari a 78,2 milioni di euro per un margine disponibile pari a 104,6 milioni di euro.

Le banche di credito cooperativo sono tenute al rispetto di ulteriori requisiti che ne limitano l'operatività aziendale. In particolare è previsto che oltre il 50 per cento delle attività di rischio debba essere destinato a soci o ad attività prive di rischio e che non più del 5% delle proprie attività sia destinato ad attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie filiali ed in quelli limitrofi.

Entrambi questi requisiti sono stati rispettati. Al 31 dicembre il totale delle attività di rischio destinato ai soci e ad attività prive di rischio rappresentava il 52,62 per cento del totale delle attività di rischio, per un margine in valori assoluti di 35,3 milioni di euro mentre le attività "fuori zona competenza", rappresentavano il 4,34 per cento del totale delle attività, con un margine disponibile di 8,9 milioni.

La nuova normativa emanata dall'Organo di Vigilanza in materia di redazione del bilancio prevede una intera parte della nota integrativa, la parte F, dedicata alla rappresentazione delle informazioni qualitative

e quantitative del patrimonio dell'impresa; ulteriori dati relativi al patrimonio netto della Banca sono altresì indicati nella Parte B della nota sezione 14 del passivo ed a tali parti della nota integrativa si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti del patrimonio.

Le tabelle seguenti, illustrano meglio l'andamento degli ultimi tre anni del patrimonio e dei requisiti prudenziali e la % delle attività nei confronti dei soci e della attività fuori zona negli anni 2004 / 2005 / 2006.

Patrimonio e requisiti prudenziali - anni 2004 / 2005 / 2006

	patrimonio di vigilanza	rischi di credito	rischi di mercato	altri requisiti	margine disponibile
anno 2004	166.366	61.421	526	0	104.419
anno 2005	166.495	65.481	629	0	100.385
anno 2006	182.804	78.116	44	0	104.644

Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona competenza - anni 2004 / 2005 / 2006

	Limite normativa	2006	2005	2004
% attività soci e/o ponderazione zero	50,01%	52,62%	51,58%	51,91%
% attività fuori zona	5,00%	4,34%	3,47%	3,58%

La dinamica reddituale

Il conto economico 2005, così come prescritto dalla normativa, è stato, al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati, riclassificato secondo i principi contabili internazionali. Per questo motivo, i dati riferiti al 2005 differiscono da quelli riportati nel bilancio 2005 approvato lo scorso anno. Le poste più significative che hanno generato le maggiori differenze tra il risultato 2005 "IAS" e quello ottenuto applicando il D.lgs 87/92 sono quelle riferite agli utilizzi ed all'imputazione a conto economico del fondo rischi su crediti e del fondo rischi bancari generali. Come noto, la data di passaggio agli IAS per la nostra Banca è fissata al 1° gennaio 2005 e per tale motivo, in sede di riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico riferiti all'esercizio 2005, si è dovuto procedere allo storno di tutte le movimentazioni riferite ai suddetti fondi effettuate nell'anno 2005 riclassificando nel contempo il relativo saldo (in pratica il saldo dei fondi iscritto nel bilancio redatto al 31 dicembre 2004) a patrimonio netto. Il dettaglio degli effetti sul conto economico derivante dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali è dettagliatamente illustrato nell'apposita parte del documento di bilancio a cui si fa rimando.

Ciò premesso, passiamo ora ad esaminare le principali voci di conto economico, in questa sede riclassificato secondo criteri gestionali, che evidenzia un utile netto di euro 13.436.472.

Voci	2006	2005	var.%
Interessi attivi e proventi assimilati	60.693.287	52.531.444	15,54
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.657.739)	(22.719.061)	12,93
Margine di interesse	35.035.548	29.812.383	17,52
Commissioni attive	10.946.831	10.442.803	4,83
Commissioni passive	(1.644.774)	(1.619.976)	1,53
Altri oneri/proventi di gestione	4.386.325	4.185.689	4,79
Dividendi e proventi simili	313.009	299.309	4,58
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46.268)	42.103	(209,89)
Utili da cessione o riacquisto di attività finanz. (Afs) e pass. finanz:	1.468.660	1.570.925	(6,51)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	334.306	(301.147)	n.s
Margine di intermediazione	50.793.637	44.432.090	14,32
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(976.456)	(2.405.675)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	49.817.181	42.026.415	18,54
Spese amministrative:	(30.100.153)	(29.007.174)	3,77
a) spese per il personale	(17.920.352)	(17.066.154)	5,01
b) altre spese amministrative	(12.179.801)	(11.941.020)	2,00
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(788.511)	(3.535.750)	(77,70)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.539.560)	(1.421.617)	8,30
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.607)	(593)	339,63
Risultato operativo	17.386.350	8.061.281	115,68
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.901	5.369	177,55
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.401.251	8.066.650	115,72
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.964.779)	(1.114.876)	255,63
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.436.472	6.951.774	93,28
Utile (Perdita) d'esercizio	13.436.472	6.951.774	93,28

Margine di interesse

Il positivo andamento delle masse intermedie, unito alla favorevole dinamica dei saggi di interesse, si è riflesso nel risultato ottenuto dal margine di interesse che passa da 29,8 a 35 milioni di euro (+17,5 per cento). Nel dettaglio gli interessi attivi e gli altri proventi assimilati sono cresciuti del 15,54 per cento (da 52,5 a 60,7 milioni) mentre quelli passivi sono passati da 22,7 a 25,7 milioni per un aumento del 12,93 per cento.

Margine di intermediazione

Si attesta a 50,8 milioni di euro, in crescita del 14,32 per cento; le commissioni nette, che in questa riclassificazione includono altresì gli altri oneri/proventi che nello schema di bilancio "ias" vengono ricompresi alla voce 200 "costi operativi", ammontano a 13,6 milioni di euro per una variazione positiva del 5,23 per cento. Nel dettaglio le commissioni attive ammontano a 10,9 milioni di euro (+ 4,83 per

cento), le commissioni passive aumentano leggermente passando da 1,62 milioni di euro a 1,64 (+ 1,53 per cento) mentre gli altri oneri/proventi di gestione si sono attestati a 4,4 milioni di euro (+4,79 per cento). Ricordiamo che la voce altri oneri/proventi include altresì, non essendo più previste voci di bilancio riferite a poste straordinarie, tutti gli importi relativi a proventi e oneri straordinari non riconducibili a voce propria. Anche i dividendi aumentano passando da 299 mila a 313 mila euro mentre il risultato complessivo derivante dall'attività di compravendita in titoli e dagli effetti valutativi delle poste attive/passive valutate al fair value si attesta a 1,757 milioni di euro contro 1,3 milioni dello scorso esercizio.

Risultato netto delle gestione finanziaria

Si ottiene sommando al margine di intermediazione il totale delle rettifiche / riprese di valore per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie e si attesta a 49,8 milioni di euro (+ 18,54 per cento). Nel dettaglio si segnala, quale risultato dell'attività di valutazione analitica e collettiva del portafoglio crediti, incluso l'effetto attualizzazione, il totale delle rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a 976 mila euro (2,4 milioni il dato relativo all'anno precedente).

Risultato operativo

Si attesta a 17,4 milioni contro 8 milioni evidenziati nel conto economico 2005 riclassificato secondo i principi contabili internazionali e si ottiene detraendo dal risultato netto della gestione finanziaria le spese amministrative, gli accantonamenti per fondi rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. Entrando nel merito delle diverse voci, le spese per il personale passano da 17 a 17,9 milioni (+5,01 per cento). L'aumento è imputabile in parte alla crescita dell'organico e in parte all'entrata a regime degli aumenti contrattuali. Contenuta la dinamica delle altre spese amministrative che segnano un aumento fisiologico del 2 per cento attestandosi a 12,2 milioni di euro contro 11,9 milioni del precedente esercizio. L'accantonamento netto a fondi rischi e oneri, incluso l'effetto attualizzazione, ammonta a 788 mila euro ed è stato effettuato a copertura di revocatorie e cause passive mentre le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (gli ammortamenti) assommano nel complesso a 1,5 milioni contro 1,4 del precedente esercizio.

Utile netto d'esercizio

Sommando al risultato operativo i proventi da realizzo cespiti, pari a 15 mila euro, e includendo il carico fiscale, pari a 3,97 milioni di euro si

perviene all'utile netto di 13,4 milioni di euro che si confronta con l'utile netto 2005, riclassificato secondo i principi contabili internazionali, pari a euro 6,96 milioni.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente forma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali a favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (euro 51,64)";
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 06 marzo 2006 il Piano Strategico relativo al periodo 2006-2008, che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci (applicazione del cosiddetto principio della "porta aperta" – perseguimento dell'obiettivo di far coincidere la figura di cliente con quella di socio) con l'obiettivo di un graduale ampliamento della base sociale, ricercando una corretta rappresentatività dell'intero territorio di competenza operativa, nonché di promuovere l'inserimento nella compagine sociale anche di soggetti (giovani, società, piccoli imprenditori, liberi professionisti) non appartenenti alle categorie tradizionali;
- in considerazione delle caratteristiche della compagine sociale, nell'esame delle domande di ammissione a Socio della Banca, si sono tenuti presenti criteri di carattere generale volti a:

1. considerare con attenzione l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della comunità ove è insediata la Banca, siano conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
2. mantenere e sviluppare un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riguardo alla popolazione insediata, nonché allo sviluppo delle attività economiche presenti;
3. presentare particolare attenzione alle domande di aspiranti Soci che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee per un arricchimento mutualistico della vita sociale;
4. assicurare la rappresentanza di operatori economici e di soggetti che ricorrano istituzionalmente al credito ed ai servizi della Banca;
5. favorire l'ammissione nella compagine sociale di giovani prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2006 la compagine sociale era composta da 2628 soci (dei quali l'81,62 per cento rappresentati da persone fisiche, mentre il rimanente 18,38 per cento da società), con un capitale sociale di euro 1.140.779,24;
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 129 unità (a fronte di 206 ingressi e 77 uscite), pari ad una variazione percentuale del 5,16 per cento;
- c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 25,82 per ogni azione sottoscritta;
- d) nel corso dell'esercizio 2006 sono state accolte 206 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari ad euro 99.303,72;
- e) in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci (persone fisiche e giuridiche) ammessi nel corso dell'esercizio 2006 provengono dai diversi comuni che compongono il territorio di competenza della Banca;
- f) in rappresentanza delle diverse realtà socioeconomiche, sono entrati a far parte della compagine sociale lavoratori dipendenti, liberi professionisti e/o lavoratori autonomi, artigiani, imprenditori, pensionati, studenti, casalinghe, persone giuridiche e società operanti in diversi comuni della nostra zona di competenza.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2545 c.c.

A norma dell'art. 2545 c.c. ed ai sensi dell'art. 2 della Legge 3 gennaio 1992 n. 59, vengono di seguito sintetizzati i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società:

- costante impegno nel perseguire in modo concreto la nostra responsabilità sociale, secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare al servizio dei Soci e delle comunità locali, cercando di garantire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche;
- promozione dello sviluppo locale attraverso azioni di sostegno alle componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese), rafforzando la nostra missione di servizio alla comunità locale;
- diffusione di attività finalizzate allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio e della previdenza, fornendo un'assistenza bancaria particolare, personalizzata ed orientata all'applicazione delle condizioni più vantaggiose e praticabili;
- costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie, attraverso un significativo appoggio alle iniziative socio – culturali attuate nella comunità e dalle associazioni locali;
- condivisione delle iniziative promosse da Onlus, associazioni di volontariato, parrocchie, oratori, società sportive e culturali presenti nel nostro territorio di competenza;
- attenzione agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- erogazioni dal fondo beneficenza, la cui formazione ed il cui utilizzo sono regolamentati dalla specifica normativa;
- assolvimento della mutualità attraverso erogazioni ai soci di servizi a condizioni di particolare favore;
- applicazione del ristorno ai soci, ai sensi del “regolamento del ristorno”, mediante destinazione di parte del risultato netto di esercizio;
- assolvimento dell'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- assegnazione di borse di studio a favore di Soci o dei loro figli;
- organizzazione, in collaborazione con agenzie specializzate, di iniziative turistiche e culturali aperte a Soci e Clienti;
- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, sia attraverso la partecipazione attiva alle Istituzioni di categoria, sia ricorrendo primariamente ai servizi coordinati dagli organismi del gruppo.

Nel rinviare al Bilancio Sociale la documentazione specifica delle azioni promosse dalla nostra Banca in favore dei singoli e delle istituzioni del territorio e della comunità locale, sottolineiamo che le iniziative socio – culturali organizzate dalla Banca destinate a Soci e Clienti sono state numerose ed hanno riscosso, come di consueto, successo e partecipazione da parte della collettività.

Documento programmatico sulla sicurezza

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs 30 giugno 2003 n.196, ha provveduto alla predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza 2006. Tale documento contiene idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relativamente ai fatti esterni, si ricorda che in data 14 marzo 2007 la Banca Centrale Europea ha aumentato di 0,25 punti il tasso ufficiale di riferimento portandolo al 3,75 per cento.

Per quanto concerne i fatti interni non sono intervenuti, dopo la chiusura di bilancio, fatti di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il clima congiunturale per il 2007 è previsto in ulteriore crescita anche se in rallentamento rispetto le dinamiche del 2006.

Anche le recenti indagini congiunturali elaborate da associazioni di categoria presenti nel nostro territorio di competenza indicano per il primo trimestre una lieve tendenza al miglioramento dell'andamento economico generale ma con un clima di ottimismo che si sta affievolendo rispetto ai trimestri precedenti.

La nostra Banca proseguirà nell'attuazione del piano di sviluppo indicato nel piano strategico triennale che prevede una crescita dimensionale e operativa.

Le masse di raccolta e impiego, grazie soprattutto al contributo che potranno fornire le filiali di recente apertura, sono previste in aumento.

Sotto l'aspetto reddituale, il margine di interesse è previsto in aumento in relazione soprattutto alla crescita dei volumi ed in minor misura alla dinamica dei tassi.

Buono è l'andamento atteso per i ricavi da servizi e dei profitti da operazioni finanziarie, mentre sul fronte di costi l'aumento previsto è correlato allo sviluppo delle attività ed all'espansione territoriale.

A riguardo nel corso dell'anno verrà inoltrata alla Banca d'Italia, coerentemente a quanto indicato nel piano strategico triennale, la richiesta di autorizzazione di ulteriori sportelli.

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando. Il processo di consolidamento nel 2006 ha avuto una notevole accelerazione ed il grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano è notevolmente accresciuto.

Questi fattori, uniti all'ampliamento dei soggetti, da Banca Posta alla grande distribuzione, che offrono servizi e prodotti finanziari, non fanno che rendere il nostro mercato sempre più concorrenziale e difficile.

Siamo comunque convinti che la struttura organizzativa di cui si è dotata la Banca sarà pienamente in grado di affrontare i nuovi scenari continuando a svolgere il ruolo di banca di riferimento per le realtà socio economiche presenti nel nostro territorio.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile di esercizio così come risulta dal conto economico ammonta a euro 13.436.472 che, sulla base delle norme vigenti e dello statuto, Vi proponiamo di destinare come segue:

- alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti) per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento: pari all'88,11 % degli utili netti annuali	€ 11.838.997
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: pari al 3% dell'utile netto	€ 403.094
- ai soci quale dividendo, in ragione del 4,5 per cento ragguagliato al capitale effettivamente versato	€ 44.381
- ai soci a titoli di ristorno	€ 400.000
- al fondo di beneficenza e mutualità	€ 750.000

48

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile netto d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno

(articolo 8 regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 4 dicembre 2002)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di euro 400.000 a titolo di ristorno che rappresenta, così come definito all'art. 2 del regolamento, l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca. Per la determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso dell'anno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha considerato quanto segue:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- negli altri casi di rapporti cointestati, il ristorno è attribuito interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la

- parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2006 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
 - il ristorno è erogato ai soci che rimangono tali fino alla data dell'assemblea che delibera la destinazione dell'utile di esercizio 2006;
 - i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
 1. conti correnti (debitori / creditori); il ristorno è applicato oltre che sulle giacenze/utilizzi anche alle spese per operazione e spese tenuta conto;
 2. depositi a risparmio nominativi;
 3. certificati di deposito nominativi;
 4. pronti contro termine;
 5. salvo buon fine a partita;
 6. anticipo fatture;
 7. mutui ipotecari/fondari e chirografari;
 - il ristorno è liquidato per il 50% mediante incremento della partecipazione sociale e per il 50% in contanti mediante accredito in conto corrente;
 - qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;
 - il tetto massimo del ristorno è pari a centocinquanta volte il corrente valore nominale dell'azione; il ristorno eccedente tale limite è destinato ai fini di beneficenza o mutualità;
 - i criteri utilizzati per la determinazione del ristorno sono indicati nel seguente prospetto:

- utile netto esercizio 2006	(a)	€	13.436.472
destinazioni obbligatorie:			
- riserva legale (70%)	(b)	€	9.405.530
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% di a)	(c)	€	403.094
- utile al netto delle destinazioni obbligatorie	(d)	€	3.627.847
Margine di contribuzione (*)			
riferito ai soci (totale contratti sopra indicati)	(e)	€	5.366.000
Margine di intermediazione della banca (voce 120)			
	(f)	€	46.944.933
Quota % margine di intermediazione lordo imputabile all'operatività con i soci (e x 100 / f)			
	(g)		11,56
- utile ristornabile ante verifica regolamentare	(h)	€	419.482
- utile ristornabile: limite regolamentare (d x 50%)	(i)	€	1.813.924
Determinazione ristorno:			
- essendo l'utile ristornabile (h) inferiore al massimo consentito da regolamento (i), l'utile ristornabile è pari a		€	419.482
- il Consiglio di Amministrazione propone di ristornare		€	400.000

(*) il tasso utilizzato per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci, coerentemente ai criteri utilizzati nella contabilità analitica gestionale della banca, è stato calcolato nel seguente modo: medie mensili euribor 3 mesi base 365.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio, è stata effettuata in proporzione al peso % del margine di contribuzione del singolo socio sul totale del margine di contribuzione di tutti i soci.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'anno 2006 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Signori Soci,

il nostro mandato triennale si conclude oggi e vorremmo pertanto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questo triennio alla crescita ed allo sviluppo della nostra Banca raggiungendo risultati sempre più positivi.

In particolare un sentito ringraziamento viene indirizzato a:

- alla Banca d'Italia della filiale di Milano, all'Ufficio Italiano Cambi ed alla Consob per la preziosa e costante collaborazione fornitaci;
- gli organi appartenenti a tutto il Movimento del Credito Cooperativo;
- al Collegio Sindacale che con professionalità, collaborando con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto il delicato mandato istituzionale vigilando costantemente sulla regolarità della gestione aziendale;
- alla Direzione Generale, in particolare, ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi soci, ai clienti e a tutte le associazioni delle diverse categorie economiche per la preferenza che ci è stata riservata e per avere scelto la nostra istituzione quale Banca di riferimento, invitandoVi a proseguire a sostenere la Banca nelle iniziative che verranno promosse.

Il Consiglio di Amministrazione